



di Dario Budroni
OLBIA

Certe volte abitare nei quartieri malridotti può avere il suo risvolto positivo. Ne sanno qualcosa gli olbiesi che vivono nei rioni della Sacra Famiglia e di Poltu Quadu. Perché qui, nel giro di poco tempo, cambieranno tante cose: nasceranno aree verdi con piste ciclabili, vecchi palazzi sgangherati troveranno nuova vita e il teatro Michelucci servirà finalmente a qualcosa. In più vedranno la luce tante piccole imprese. È il miracolo del progetto di riqualificazione urbana e inclusione sociale «Iti - Olbia città sicura e solidale». L'amministrazione ha a disposizione 15 milioni di euro per cambiare pelle alla fetta di città compresa tra l'ex ponte di ferro e il teatro Michelucci. Nella sala di quel teatro, il progetto è stato presentato nei dettagli. «Stiamo parlando di un qualcosa di molto importante, perché interverremo in due quartieri dove si è sempre pensato che le cose non potessero funzionare», ha detto il sindaco Settimo Nizzi.

Verde e piste ciclabili. Dal ponte di ferro di via Roma partirà una pista ciclabile di 3 chilometri che arriverà fino all'aeroporto. Il percorso si snoderà lungo la costa e farà tappa sull'isola Lepre, tramite un istmo già esistente, mentre tornerà sulla terra ferma, verso Poltu Quadu, grazie a un ponticello di legno. Dunque, la pista non passerà sul muro della peschiera, come era stato inizialmente ipotizzato. Nel regno dei fenicotteri, una delle aree più belle del golfo, scomparirà il degrado, sarà

Il nuovo volto della città tra verde e lotta al degrado

Ecco il Programma: 15 milioni per riqualificazione urbana e inclusione sociale
Rinascita per i quartieri Sacra Famiglia e Poltu Quadu: musica, teatro, ambiente



Il sindaco Settimo Nizzi ha coordinato la presentazione dell'iti. Accanto a lui la docente dell'università di Sassari Maria Antonietta Mazzette. In alto, vista panoramica dell'area interessata al progetto

realizzato un parco con postazioni per il birdwatching e saranno ristrutturate le vecchie costruzioni.

Il teatro Michelucci. La grande e ultima opera dell'architetto Giovanni Michelucci non sarà più abbandonata a se stessa. Con la collaborazione della Fondazione Michelucci, nascerà la prima biblioteca musicale

internazionale in Sardegna, con servizi di lettura e ascolto musicale, servizi informatici, banche dati e nuove tecnologie. Inoltre i ragazzi del vicino liceo artistico De André, uno dei partner dell'iti, qui potranno sviluppare i loro progetti teatrali.

Il polo san Ponziano. Uno degli angoli di maggiore degrado di Olbia è sicuramente la zona che

circonda la chiesa di San Ponziano, a Poltu Quadu. Qui saranno rimessi a nuovo la chiesa, con la collaborazione della Diocesi, e l'ex ospizio ora gestito dai salesiani, dove nasceranno diversi spazi polivalenti. Saranno realizzate aree verdi e sarà riqualificato il lungomare. **La casa della musica.** L'ex mattatoio di via Roma, ormai quasi



Patrizia Bigi

IL RICORDO

L'iniziativa dedicata a Patrizia Bigi

La presentazione dell'iti è stata aperta da un momento di grande commozione. Il sindaco Settimo Nizzi, con le lacrime agli occhi, ha ricordato Patrizia Bigi, l'assessore ai Servizi sociali scomparsa un anno fa. A lei è stata dedicata la giornata di lancio del Programma Iti. Proprio la giornata di ieri sarebbe stata per Patrizia Bigi il suo 54esimo compleanno.

L'UNIVERSITÀ

La studiosa Mazzette: una città in progress

OLBIA

Il progetto di riqualificazione urbana è una manna dal cielo. L'iti darà la possibilità al Comune di cancellare il degrado e favorire una rinascita sia socio-culturale che economica in due quartieri non sempre facilissimi: Poltu Quadu e Sacra Famiglia. I 15 milioni a disposizione, che saranno integrati da altre risorse comunali e da diversi partenariati, sono fondi Por-Fesr della programmazione europea 2014-2020 che arrivano a Olbia per volontà della Regione. Tutto era cominciato nell'aprile 2016 con la giunta guidata da Gianni Giovannelli, ora si prosegue con l'amministrazione Nizzi. Alla presentazione ha partecipato anche Antonietta Mazzette, docente ordinario di sociologia urbana e direttrice del dipartimento di Scienze politiche dell'università di Sassari. La studiosa ha elogiato il progetto e ha messo in evidenza le potenzialità di Olbia. «Fare riqualificazione urbana vuol dire ripensare i manufatti in disuso, ripensare gli spazi pubblici e ridurre i fattori di esclusione sociale - ha detto la docente -. E devo dire che Olbia, in Sardegna, è la città più interessante dal punto di vista sociologico. E questo perché è una città in progress, una città può essere». Il sindaco Nizzi, ha puntato sul fair play, visto che l'iti vedrà la luce grazie al gioco di squadra tra Regione e Comune (appunto, con le due giunte). «Questa è una scommessa di tutti, di tutta la classe politica, di tutti i partiti - ha detto il sindaco -. Il progetto è nato nel 2016 e ora siamo qui, pronti a cambiare due quartieri per troppo tempo visti come marginali».

Azzena alla Regione. Alla presentazione, ospitata non a caso nel teatro Michelucci, hanno partecipato numerosi relatori, in gran parte tecnici del Comune, che hanno spiegato i compiti dei gruppi di lavoro, che in tutto contano 59 persone. Tra i tanti è intervenuto anche Costantino Azzena, il dirigente del settore Urbanistica, che in questi giorni lascerà il Comune per passare ai Lavori pubblici in Regione. Il sindaco lo ha salutato e ringraziato per il lavoro svolto. A dirigere il dietro le quinte della conferenza è stata Gianna Masu, la project manager del Comune che sta seguendo l'iti. (d.b.)

Alluvione, contributi in ritardo

Molte famiglie non hanno ancora ricevuto il rimborso per il ciclone Cleopatra

OLBIA

«Quattro anni di attesa, dalla tragica alluvione del 2013. E ancora oggi, molte famiglie, non hanno ricevuto i contributi. Io sono tra coloro che stanno ancora aspettando i soldi - dice un abitante di Isticceddu - e sono veramente stanco di non ricevere risposte precise e, soprattutto, di essere sbalottato da una parte all'altra. Alla mia famiglia spettano circa 8mila euro, ma pure ieri mattina, quando mi sono presentato dal funzionario incaricato di

che. E comincio a non capirci più niente. Quando sono andato in Comune mi hanno detto di aver concluso tutto il percorso burocratico necessario, mentre all'istituto di credito mi sono sentito ripetere che è il Comune a non aver dato il via libera. Ieri mattina l'ulteriore tentativo con l'istituto di credito, senza successo: mi hanno detto che devo aspettare. Ho chiesto allora quali fossero esattamente i tempi per poter tornare in banca senza andarmene di nuovo a mani vuote e mi hanno risposto "che sulla

ze". L'unica certezza è che per me, così come per molte altre persone, l'attesa continua a essere logorante».

Ma le proteste per i ritardi dei contributi, arrivano da ogni parte della città. Carla Pisano abita in via Santa Chiara, nella zona di Santa Marièdda, e anche lei ha subito gravissimi danni a causa dell'alluvione del 2013. «Nella mia abitazione - dice la donna - ho fatto fare tutti i lavori necessari per poter vivere in sicurezza. E ho utilizzato materiali e misure particolari che dovrebbero evitare di

casa. Ho tirato fuori i soldi di tasca mia, con sacrifici, aspettando che erogassero questo rimborso. Mi spettano 15mila euro, ma per il mio caso i tempi appaiono infiniti. Devo ancora firmare in banca per la mia pratica e non so ancora oggi quando questo importante passaggio, che dovrebbe poi sbloccare la situazione, potrà avvenire. E' assurdo e inaccettabile, però. Quando anche ieri sono andata in banca mi sono sentita dire "che non è una loro priorità sbrigare queste pratiche". E poi l'unico funzionario



I danni causati dall'alluvione del 2013

per l'alluvione, ha anche altri incarichi da seguire. Insomma - continua la signora - non so nulla: né sui tempi, né sui motivi che hanno portato a questo rallentamento. Dopo l'incubo dell'alluvione, quattro anni di attesa, tra danni ingentissimi e disagi enormi, sono un nes-

mancanza continua di risposte è insopportabile. Per quanto tempo ancora dovremo andare avanti così?».

Delle 677 famiglie beneficiarie dei contributi, solo una parte ha ricevuto il rimborso. Ma tante (anche se non si conosce il numero preciso) devono con-